

**COMUNE DI
PADERNO DEL GRAPPA**
Regione Veneto - Provincia di Treviso

**6a Variante
P.I. 2018/2022**

Elaborato

**Pareri sulle Osservazioni
ex art.18 L.R. n.11/2004.**

Commissario:

**Responsabile Area Urbanistica:
Geom. Silvana De Martin**

**Segretario Comunale:
Dott. Giovanni Alvino**



**Progettista:
Arch. Silvano De Nardi**

Data: Maggio 2019

6a Var. Piano degli Interventi (Adozione Del. c.c. n. 10 del 26/01/2019)

PARERI della P.A. sulle OSSERVAZIONI ex Art. 18 – L.R. 11/2004

Ai fini della lettura del parere ex art. 18 del Comune si precisa quanto segue:

- Le osservazioni sono numerate sulla base della data di presentazione (n°. di protocollo);
- Le osservazioni, nonché i relativi elaborati, sono stati integralmente riportati in allegato nella copia originale agli atti del Comune.

Nelle copie sono anche riportate:

- le schede riassuntive contenenti le motivazioni a supporto del parere del Consiglio comunale;
- le schede contenenti le proposte progettuali conseguenti al parere del Consiglio comunale.

Dal punto di vista metodologico si sono accolte le osservazioni che costituivano una proposta di affinamento delle scelte di P.I. adottato, ovvero denunciavano refusi, imprecisioni, inesattezze nelle tavole progettuali e nelle N.T.O..

Non sono state considerate accoglibili, come da prassi, osservazioni che vengono a costituire variante al P.I. adottato e comunque che vengono a modificare significativamente il dimensionamento di P.I. (nuova edificabilità, nuove norme di N.T.O. ecc..).

I pareri sono stati, altresì, oggetto di confronto con l'U.T..

Alcuni suggerimenti hanno sicuramente rappresentato un contributo propositivo significativo.

Si inserisce inoltre nel "Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale", l'adeguamento ai Pareri del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica relativi alla "Valutazione di Compatibilità Idraulica".

Il Tecnico estensore

Arch. Silvano De Nardi

Piano degli Interventi – (Del. c.c. n.10 del 26/01/2019)

OSSERVAZIONI (ex art. 18 L.R. 11/2004)

OSSERVAZIONE. N. 1 del 07/05/2019 - Prot. 5696

RICHIEDENTE: Silvana De Martin
titolo del richiedente: Responsabile Servizio

IMMOBILI OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE:

Località: Boschi
Via: dei Boschi
Identificazione catastale: Fg.5 m.n.881-1292-1260

CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE:

Rettifica volumetria "credito edilizio" di cui alla variazione n°9 contenuta nell'elaborato "Relazione" della variante n.6 al P.I. Adottato con D.C.C. n.10 del 26/01/2019.

PARERE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Favorevole	(X)
Non favorevole	()
Favorevole in parte	()
Non pertinente	()

MOTIVAZIONI:

Favorevole.

Si affina il "Registro dei Crediti Edilizi" allegato al P.I. inserendo quanto riportato nell'osservazione:

- *Superficie mq.143,*
- *Volume mc.600 circa.*

Vedasi anche quanto previsto nell'Accordo Pubblico-Privato (ex art.6 LR 11/2004) approvato con DCC n.7 del 12/04/2012.

CREDITO N° 2

delibera C.C. n°..... del.....

INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE DETERMINANTI IL CREDITO EDILIZIO (art. 5 N.T.O. del P.I.)		Tipo	NOTE
a) riconversione			
b) demolizione e/o rimozione di opere incongrue e/o di elementi di degrado		X	Previsione di P.I.: Recupero volumetrie Edifici con grado 5 - 6. Oggetto di Accordo con la P.A..
c) riordino della zona agricola			
d) tutela, riqualificazione e valorizzazione			
e) demolizione di edifici, anche singoli, in contrasto con l'ambiente			
f) cessione di aree ed eventuali edifici oggetto di vincolo espropriativo			
g) trasformazione di aree ed edifici in contrasto con i valori e le tutele individuate dalle tavole di P.I.			
h) ulteriori interventi su ambiti strategici finalizzati alla salvaguardia del territorio, riqualificazione , puntualmente individuati dal P.I.			
i) interventi finalizzati all'allontanamento di manufatti dalle aree e dalle fasce di rispetto			
Titolari del credito: Rizzardo Renzo nato il 22/01/1944 a Crespano del G. residente a Paderno del G. Rizzardo Denis nato il 27/10/1972 a Crespano del G. residente a Paderno del G. Rizzardo Ivano nato il 07/10/1961 a Bassano del G. residente a Paderno del G. Gasparini Chiara nata il 12/10/1970 a Pederobba residente a Paderno del Grappa			NOTE
Individuazione catastale	Catasto terreni fg. 5 mapp. 881 fg. 5 mapp. 1292 Catasto urbano Sez.A fg.5 .mapp.1260		Volumetrie degli edifici legittimi con gradi 5-6 all'interno dei mappali di proprietà
Superficie territoriale			
Superficie fondiaria			
Volumetrie esistenti			
Destinazione d'uso principali			

COMUNE DI PADERNO DEL GRAPPA
6a Variante al Piano degli Interventi
Estratto "Registro dei Crediti Edilizi"
Osservazione n.1
P.I. ADOTTATO

CREDITO N° 2

delibera C.C. n°..... del.....

INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE DETERMINANTI IL CREDITO EDILIZIO (art. 5 N.T.O. del P.I.)		Tipo	NOTE
a) riconversione			
b) demolizione e/o rimozione di opere incongrue e/o di elementi di degrado		X	Previsione di P.I.: Recupero volumetrie Edifici con grado 5 - 6. Oggetto di Accordo con la P.A.. (C.C. 7/2012).
c) riordino della zona agricola			
d) tutela, riqualificazione e valorizzazione			
e) demolizione di edifici, anche singoli, in contrasto con l'ambiente			COMUNE DI PADERNO DEL GRAPPA 6a Variante al Piano degli Interventi Estratto "Registro dei Crediti Edilizi" Osservazione n.1 P.I. PROPOSTA APPROVAZIONE
f) cessione di aree ed eventuali edifici oggetto di vincolo espropriativo			
g) trasformazione di aree ed edifici in contrasto con i valori e le tutele individuate dalle tavole di P.I.			
h) ulteriori interventi su ambiti strategici finalizzati alla salvaguardia del territorio, riqualificazione , puntualmente individuati dal P.I.			
i) interventi finalizzati all'allontanamento di manufatti dalle aree e dalle fasce di rispetto			
Titolari del credito: Rizzardo Renzo nato il 22/01/1944 a Crespano del G. residente a Paderno del G. Rizzardo Denis nato il 27/10/1972 a Crespano del G. residente a Paderno del G. Rizzardo Ivano nato il 07/10/1961 a Bassano del G. residente a Paderno del G. Gasparini Chiara nata il 12/10/1970 a Pederobba residente a Paderno del Grappa			NOTE
Individuazione catastale	Catasto terreni fg. 5 mapp. 881 fg. 5 mapp. 1292 Catasto urbano Sez.A fg.5 .mapp.1260		Volumetrie degli edifici legittimi con gradi 5-6 all'interno dei mappali di proprietà
Superficie territoriale			
Superficie fondiaria			
Volumetrie esistenti	mc.600 (circa)		Sup. coperta mq.143
Destinazione d'uso principali			

COMUNE DI PIEVE DEL GRAPPA

Provincia di Treviso

Sede: via Quattro Novembre n°31 – 31017 PIEVE DEL GRAPPA

*Servizio Associato di Urbanistica, Edilizia privata e Ambiente
dei Comuni di Castelcuoco e Pieve del Grappa*

Tel.0423 -078904

Prot.n. 5696 del 07/05/2019

OGGETTO: Variante N.6 al Piano degli Interventi DELL'EX Comune di Paderno del Grappa - ai sensi art.18 L.R. 11/04
OSSERVAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLE DIRETTIVE E PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLA SCHEDA ESPLICATIVA VARIAZIONE N.9.

La sottoscritta Silvana De Martin, in qualità di Responsabile del Servizio Urbanistica, in riferimento alla Variante n.6 al Piano degli Interventi adottata con D.C.C. n.10 del 26/01/2019, in considerazione che la variante ha introdotto la modifica di cui alla Variazione n.9 così come contenuta nell'elaborato Relazione di Variante, avente ad oggetto l'inserimento di un credito edilizio in esecuzione di un Accordo pubblico-privato approvato con DCC n.7 del 12/04/2012;

Ritenuto che detta Variazione debba contenere il dato preciso inerente il credito edilizio ammesso sulla base della documentazione in atti, si propone che la scheda adottata sia rettificata con l'indicazione della volumetria oggetto di demolizione che dalla documentazione in atti risulta pari a mq.143 per un volume corrispondente pari a mc. 600 circa.

*Il Responsabile del Servizio associato di Urbanistica, Edilizia Privata
e Ambiente dei Comuni di Castelcuoco e Pieve del Grappa
geom. De Martin Silvana
documento in firma digitale*

Piano degli Interventi – (Del. c.c. n.10 del 26/01/2019)

PARERI:

- **GENIO CIVILE DI TV Prot. N°0083748 in data 28/02/2019**
- **CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE Prot. N°0004993 in data 3/04/2019.**

Si adegua il Piano degli Interventi ai Pareri Favorevoli degli Enti di cui sopra.

Il Parere Favorevole (ai soli fini idraulici) del Consorzio di Bonifica Piave viene condizionato all'adeguamento della normativa di P.I. alle misure di compensazione idraulica definite nel parere stesso.

A tal proposito il "Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale", che già trattava al CAPO 3 la "Difesa del Suolo" – Compatibilità geologica – idraulica ai fini urbanistici, viene affinato riportando gli estremi dei Pareri sopracitati e le prescrizioni previste dagli stessi.

Di seguito vengono evidenziati (in neretto) gli affinamenti eseguiti rispetto al "Prontuario" vigente.

COMUNE DI PADERNO DEL GRAPPA
6a Variante al Piano degli Interventi
Estratto “Prontuario per la qualità architettonica
e la mitigazione ambientale”
Pareri ENTI
P.I. VIGENTE

CAPO 3

LA DIFESA DEL SUOLO

Compatibilità geologica – idraulica ai fini urbanistici

• **Riferimenti legislativi**

Il decreto legislativo 18/08/2000 n° 258 recante “Disposizioni correttive e integrative del D. Lvo 11/05/1999 n°152 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento” all'art. 25 (“risparmio idrico”) invito a *“realizzare, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni, reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili”*.

Per quanto riguarda invece le acque reflue, sempre il D. Lvo citato definisce *“acque reflue industriali”* qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici che svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento.

Lo stesso art. 25 evidenzia la necessità di *“realizzare, nei nuovi insediamenti, sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue”*.

Con decreto n° 185 del 12 giugno 2003 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio introduce specifiche norme tecniche *“per il riutilizzo delle acque reflue domestiche, urbane e industriali....”*

Nella Regione Veneto occorre, inoltre, far riferimento alla circolare regionale 4833 del 16/04/1996 (*“Chiarimenti in merito all'applicazione della Normativa del Piano Regionale di risanamento delle Acque”*).

• **Definizioni**

Ai fini del presente “prontuario”, si definiscono:

- Superfici **permeabili**: superfici a verde, ciclabili, pedonali, parcheggi in superfici non asfaltate, costituite da masselli auto bloccanti o strutture che comunque garantiscano una permeabilità all'acqua, strutture ed opere dotate di apprestamenti che consentono anche un limitato incremento della ritenzione idrica, quali vasche di accumulo, prima pioggia, ecc.
- **Superfici impermeabili**: superfici in cui viene annullato completamente o comunque significativamente il grado di ritenzione idrica del suolo.

Sono superfici impermeabili: le aree pavimentate con massetti cementizi continui, le aree interessate dai sedimenti edificati, le aree asfaltate, cementate ecc..

• **Norme generali**

In tutte le aree del territorio comunale gli interventi di trasformazione dovranno essere attuati in modo da garantire i seguenti obiettivi:

- a) le superfici impermeabili dovranno essere limitate al minimo;
- b) dovranno essere mantenuti e ripristinati i fossi in sede privata. In area agricola e nelle aree di urbanizzazione diffusa è vietata la tombinatura dei fossi, fatta eccezione per la costruzione di accessi carrai;
- c) gli scoli e fossi esistenti, anche se in sede privata, non possono essere oggetto di opere di riduzione se non si prevedono adeguate misure di compensazione e ricostruzione; dovranno essere ricostruiti e non dovranno subire interclusioni e comunque perdere la loro attuale funzione (sia per il volume di invaso che per la funzione di smaltimento delle acque) in conseguenza dei futuri lavori. Qualsiasi intervento sulle affossature, esistenti o in previsione, non potrà prevedere sponde con pendenze superiori a 1/1 (45%);
- d) A norma del D.M. 14.01.2008 tutti gli interventi edilizi infrastrutturali che comportano movimenti di terra e/o scavi e/o interferenze con la falda acquifera e la cui realizzazione possa recare danno o pregiudizio al patrimonio esistente o alla stabilità e qualità ambientale delle aree limitrofe e del sottosuolo, sono assoggettati a verifica di compatibilità del sito, rilevabile dai contenuti di preventiva e specifica relazione geologica, che costituirà parte integrante della documentazione progettuale e le cui risultanze e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate mediante apposita certificazione del Progettista.

La relazione dovrà essere corredata da cartografia geologico-tecnica a scala idonea per rilevare e rappresentare le attitudini delle unità del terreno interessate con particolare riferimento alle caratteristiche litologiche-tecniche, ai processi geomorfologici in atto e alle condizioni di rischio geologico-idraulico esistenti e valutabili per un intorno di ampiezza tale da poter interagire con l'intervento in progetto.

e) Si richiamano, inoltre, ai fini della compatibilità idraulica e geologica degli interventi di trasformazione i seguenti riferimenti normativi:

- L. 64/74
- D.M.LL.PP dell'11.03.88
- Circ. del M.LL.PP del 24 settembre 1988, n. 30483
- D.M. 14.09.2005
- D.G.R.V. 1322 del 10.05.2006
- D.G.R.V. n°1841 del 19.06.2007
- R.D. 368/1904 art.133

.....
.....

COMUNE DI PADERNO DEL GRAPPA
6a Variante al Piano degli Interventi
Estratto "Prontuario per la qualità ..."
Pareri ENTI
P.I. PROPOSTA APPROVAZIONE

CAPO 3

LA DIFESA DEL SUOLO

Compatibilità geologica – idraulica ai fini urbanistici

• **Riferimenti legislativi**

Il decreto legislativo 18/08/2000 n° 258 recante "Disposizioni correttive e integrative del D. Lvo 11/05/1999 n°152 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento" all'art. 25 ("risparmio idrico") invito a *"realizzare, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni, reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili"*.

Per quanto riguarda invece le acque reflue, sempre il D. Lvo citato definisce *"acque reflue industriali"* qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici che svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento.

Lo stesso art. 25 evidenzia la necessità di *"realizzare, nei nuovi insediamenti, sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue"*.

Con decreto n° 185 del 12 giugno 2003 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio introduce specifiche norme tecniche *"per il riutilizzo delle acque reflue domestiche, urbane e industriali...."*

Nella Regione Veneto occorre, inoltre, far riferimento alla circolare regionale 4833 del 16/04/1996 (*"Chiarimenti in merito all'applicazione della Normativa del Piano Regionale di risanamento delle Acque"*).

• **Definizioni**

Ai fini del presente "prontuario", si definiscono:

- Superfici **permeabili**: superfici a verde, ciclabili, pedonali, parcheggi in superfici non asfaltate, costituite da masselli auto bloccanti o strutture che comunque garantiscano una permeabilità all'acqua, strutture ed opere dotate di apprestamenti che consentono anche un limitato incremento della ritenzione idrica, quali vasche di accumulo, prima pioggia, ecc.
- **Superfici impermeabili**: superfici in cui viene annullato completamente o comunque significativamente il grado di ritenzione idrica del suolo.

Sono superfici impermeabili: le aree pavimentate con massetti cementizi continui, le aree interessate dai sedimenti edificati, le aree asfaltate, cementate ecc..

• **Norme generali**

In tutte le aree del territorio comunale gli interventi di trasformazione dovranno essere attuati in modo da garantire i seguenti obiettivi:

- f) le superfici impermeabili dovranno essere limitate al minimo;
- g) dovranno essere mantenuti e ripristinati i fossi in sede privata. In area agricola e nelle aree di urbanizzazione diffusa è vietata la tombinatura dei fossi, fatta eccezione per la costruzione di accessi carrai;
- h) gli scoli e fossi esistenti, anche se in sede privata, non possono essere oggetto di opere di riduzione se non si prevedono adeguate misure di compensazione e ricostruzione; dovranno essere ricostruiti e non dovranno subire interclusioni e comunque perdere la loro attuale funzione (sia per il volume di vaso che per la funzione di smaltimento delle acque) in conseguenza dei futuri lavori. Qualsiasi intervento sulle affossature, esistenti o in previsione, non potrà prevedere sponde con pendenze superiori a 1/1 (45%);
- i) A norma del D.M. 14.01.2008 tutti gli interventi edilizi infrastrutturali che comportano movimenti di terra e/o scavi e/o interferenze con la falda acquifera e la cui realizzazione possa recare danno o pregiudizio al patrimonio esistente o alla stabilità e qualità ambientale delle aree limitrofe e del sottosuolo, sono assoggettati a verifica di compatibilità del sito, rilevabile dai contenuti di preventiva e specifica relazione geologica, che costituirà parte integrante della documentazione progettuale e le cui risultanze e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate mediante apposita certificazione del Progettista.

La relazione dovrà essere corredata da cartografia geologico-tecnica a scala idonea per rilevare e rappresentare le attitudini delle unità del terreno interessate con particolare riferimento alle caratteristiche litologiche-tecniche, ai processi geomorfologici in atto e alle condizioni di rischio geologico-idraulico esistenti e valutabili per un intorno di ampiezza tale da poter interagire con l'intervento in progetto.

j) Si richiamano, inoltre, ai fini della compatibilità idraulica e geologica degli interventi di trasformazione i seguenti riferimenti normativi:

- L. 64/74
- D.M.LL.PP dell'11.03.88
- Circ. del M.LL.PP del 24 settembre 1988, n. 30483
- D.M. 14.09.2005
- D.G.R.V. 1322 del 10.05.2006
- D.G.R.V. n°1841 del 19.06.2007
- R.D. 368/1904 art.133
- **Norme ex CAPO IV N.T. P.A.T.I.**
- **Parere Consorzio di Bonifica Piave per quanto interigente con le Norme citate del P.A.T.I. (vedi Parere Prot.0004993 del 03/APR./2019).**

Parere che qui di seguito si riporta.

Misure di Compensazione Idraulica:

- 1) Sotto il profilo del rilascio dei pareri in merito alle misure di compensazione idraulica all'interno del perimetro del comprensorio del Consorzio Piave, si ritiene opportuno seguire il seguente schema procedurale:
- Per valori di superficie impermeabilizzata pari o inferiori a 500 mq, si ritiene sufficiente la presentazione agli uffici comunali degli elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione ed il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche comunque nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate al PI. Nel caso in cui l'intervento interessi un lotto appartenente ad una lottizzazione per la quale si siano compensate, ai fini dell'invarianza idraulica, le sole superfici impermeabilizzate relative ad aree pubbliche e strade, lo stesso dovrà prevedere una capacità di invaso in ragione di 500 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;
 - Per valori di superficie impermeabilizzata superiori a 500 mq e pari o inferiori a 1000 mq, si ritiene sufficiente la presentazione di richiesta di parere al Consorzio di Bonifica Piave, allegando elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione ed il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche comunque nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate al PI. Nel caso in cui l'intervento interessi un lotto appartenente ad una lottizzazione per la quale si siano compensate, ai fini dell'invarianza idraulica, le sole superfici impermeabilizzate relative ad aree pubbliche e strade, lo stesso dovrà prevedere una capacità di invaso in ragione di 500 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;
 - Per valori di superficie impermeabilizzata superiori a 1000 mq, si ritiene necessaria la verifica di compatibilità idraulica, redatta in conformità alla DGR n. 2948/2009, da allegarsi alla richiesta di parere al Consorzio di Bonifica Piave, completa di elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione, il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, relazione idraulica, valutazione dei dispositivi di compensazione idraulica adottati, nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate al PI.
- 2) Per superfici superiori a mq 500 i valori minimi dei volumi di invaso da adottare per le opere di laminazione sono:
- 800 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per la nuova viabilità, piazzali e parcheggi,
 - 700 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove aree artigianali e produttive,
 - 600 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove aree residenziali;
- detti volumi potranno essere individuati in bacini di invaso naturali (depressioni del terreno), vasche di accumulo, manufatti e tubazioni di diametro non inferiore a Dn 50, considerando un riempimento dell'80%.
- 3) In corrispondenza con la rete di recapito dovrà essere predisposto un manufatto regolatore provvisto di setto sfioratore in cls o in acciaio, di altezza tale da favorire il riempimento degli invasi diffusi ubicati a monte, in modo da ottenere il volume di invaso prescritto, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro minimo di 10 cm in grado di scaricare una portata uscente di 10 l/s-ha (o 5 l/s ha se recapita in un'area a criticità idraulica), dotato di griglia ferma-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo.
- 4) Per la determinazione delle piogge si consiglia di far riferimento alla seguente curva segnalatrice di possibilità pluviometrica a tre parametri valida per precipitazioni da 5 minuti a 24 ore con Tr = 50 anni (t espresso in minuti):

$$h = \frac{31,5 * t}{(11,3 + t)^{0,797}}$$

relativa all'area Alto-Sile Muson.

- 5) Ai fini cautelativi e di sicurezza sarà pure necessario garantire tra il livello di massimo invaso, raggiunto all'interno delle tubazioni, ed il piano medio di campagna dell'area di intervento, un franco di almeno cm 30.
- 6) Il piano di imposta dei nuovi fabbricati e degli accessi più depressi (rampe, bocche di lupo ecc.) dovrà essere fissato in funzione del rischio idraulico e della permeabilità del terreno ad una quota

comunque superiore di almeno 20 cm rispetto al piano stradale o al piano campagna medio circostante. Eventuali locali interrati, peraltro sconsigliati e addirittura vietati in aree ad elevato rischio idraulico, dovranno essere perfettamente impermeabilizzati e dotati di efficienti ed affidabili dispositivi di aggettamento.

- 7) Qualora, per vincoli altimetrici presenti nell'area di intervento o per la coesistenza con altri sottoservizi, non sia possibile predisporre le nuove reti meteoriche con pendenza longitudinale dell'ordine dell'1 ‰, è opportuno predisporre più manufatti di regolazione di portata lungo le stesse reti per ottenere il volume di invaso richiesto.
- 8) Nel caso di infrastrutture superficiali a rete quali le strade di ogni tipo, che interrompono la continuità idraulica dei corsi d'acqua o comunque dei deflussi naturali, si dovrà prevedere la costruzione di manufatti di attraversamento aventi sezione di deflusso tale da permettere il transito della portata massima prevedibile da monte.
- 9) E' vietato il tombinamento dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 115 del D. Lgs.152/06 e dell'art.17 del PTA, salvo la realizzazione di accessi ai fondi di lunghezza limitata (massimo 8 m e con diametro interno almeno di 80 cm) o le esigenze determinate dalla necessità di salvaguardare la pubblica incolumità.
- 10) Nel caso di spostamento e/o ricalibratura di canali o corsi d'acqua di interesse Consorziale, ancorchè privati, sarà necessario predisporre l'elaborazione di un progetto completo della documentazione grafica e descrittiva opportuna, che sarà oggetto di rilascio di parere/autorizzazione da parte del Consorzio di Bonifica.
- 11) Le acque di prima pioggia provenienti dai nuovi parcheggi o piazzali ad uso industriale e produttivo, in cui sia prevista la movimentazione di automezzi e/o lo sversamento di liquami, oli, idrocarburi, ecc., prima del recapito verso la rete di scolo superficiale, devono essere sottoposte a trattamenti di sedimentazione e disoleatura, dimensionati secondo le indicazioni contenute nell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA.
- 12) Si ricorda inoltre quanto previsto al punto 10, art. 39 delle NTA del PTA riguardo al divieto di realizzare superfici impermeabili di estensione superiore a 2000 m², fatte salve le deroghe di legge.
- 13) Una parte delle acque meteoriche in eccesso (fino al 50% della maggior portata generata da piogge con Tr=50 anni e fino al 75% per le piogge con Tr=100 anni in collina e montagna e con Tr=200 anni in pianura), qualora il terreno risulti sufficientemente permeabile (coefficiente di filtrazione maggiore di 10⁻³ m/s e frazione limosa inferiore al 5%) e la falda freatica sufficientemente profonda, può essere smaltita tramite sistemi di infiltrazione nel sottosuolo come pozzi perdenti di diametro 200 cm e profondi 3 m nella misura di 1 ogni 500 mq di superficie impermeabilizzata, o in alternativa di diametro 200 cm e profondi 5 m nella misura di 1 ogni 1000 mq di superficie impermeabilizzata, purchè esista un franco di almeno 2 m tra il fondo del pozzo e la falda, con riempimento laterale costituito da materiale di grande pezzatura e con distanza reciproca non inferiore a 20 m, che permettono di ridurre del 50% i suddetti valori di volumi di invaso da adottare per le opere di laminazione.

E' opportuno inoltre che lo scarico delle acque meteoriche sui pozzi perdenti costituisca una misura di troppo pieno verso la rete di scolo superficiale: le tubazioni di raccolta delle acque meteoriche a servizio delle nuove edificazioni dovranno essere collegate con la rete di scolo, sia essa a cielo aperto o intubata, a mezzo manufatto di regolazione di portate, e le tubazioni di convogliamento delle acque verso i pozzi dovranno essere posizionate con quota adeguatamente rialzata rispetto alla quota di scorrimento delle tubazioni di raccolta. In questo modo, nel caso in cui le acque meteoriche provengano da superfici adibite a piazzali di lavorazione, rifornitori, parcheggi e viabilità interna, l'acqua che verrà dispersa nella falda subirà prima un processo di sedimentazione.

Rimane l'obbligo di richiedere al Consorzio il parere idraulico, previa presentazione di progetto esecutivo per ogni singolo intervento, prima del rilascio del permesso a costruire per qualsiasi lottizzazione ricompresa nel comprensorio, unitamente ad una relazione idraulica volta a giustificare le soluzioni adottate per la sicurezza idraulica e per lo smaltimento delle acque meteoriche e gli effetti di invarianza idraulica dei dispositivi di compensazione (volumi di laminazione, vie di deflusso dell'acqua per garantirne la continuità, ecc.).



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data: 24 FEB. 2019 | Protocollo N° 0109/2019/79.00.07.06.00 | Classifica | Allegati N°

OGGETTO: Variante n. 6 al Piano degli Interventi del Comune di Paderno del Grappa.
Parere di compatibilità idraulica ai sensi della DGR 2948/09 e parere di compatibilità sismica ai sensi della D.G.R. 1572/2013.

Al Comune di PADERNO DEL GRAPPA
Piazza Madonnina del Grappa, 1
31017 PADERNO DEL GRAPPA (TV)

E per conoscenza a:

Direzione difesa del suolo

Direzione Pianificazione Territoriale

VISTA la richiesta di parere relativa all'oggetto, pervenuta in data 24.01.2019, ns. prot. 30887;

VISTA la Relazione allegata;

VISTA l'asseverazione idraulica, nella quale viene dichiarato che *"gli interventi di trasformazione del territorio non possono modificare il regime idraulico del territorio di Paderno del G. e che, pertanto, si ritiene non necessaria la Valutazione idraulica di cui alla DGR 1841/2007 (ora DGR 2948/2009), redatta dall'Arch. Silvano De Nardi;*

VISTA l'asseverazione sismica, nella quale viene dichiarato che *"in merito allo studio di Microzonazione Sismica non sono necessari ulteriori approfondimenti"*, redatta dal Geol. Collareda Matteo;

Si esprime parere favorevole sismico e idraulico

alla Variante n. 6 del del P.I. del Comune di Paderno del Grappa (TV), ai sensi della DGR 2948/09 e della DGR 1572/2013.

IL DIRETTORE
U.O. Genio Civile Treviso
Ing. Alice Luchetta

Per informazioni :
Ufficio 1
Referente : Ing. Bruno Claudio Lio
Tel. 0422 657585 - bruno.lio@regione.veneto.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso

Tel. 0422 - 657511 Fax 0422 657554 - 657547

e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it - P.E.C. : geniociviletv@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 674V26



CONSORZIO
DI BONIFICA
PIAVE

Comune di Paderno Del Grappa
Piazza Madonnina del Grappa 1
31017 Paderno del Grappa (TV)
comune.padernodelgrappa.tv@pecveneto.it

e per conoscenza a:
Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso
Viale A. De Gasperi 1
31100 Treviso (TV)
geniociviletv@pec.regione.veneto.it

PROT. **0004993** 2019 *U.S. n. 1/19*

OGGETTO: parere alla variante parziale n.6 al PI di Paderno del Grappa

IL DIRETTORE

VISTA la domanda protocollata al n. 776 in data 16/01/2019;

VISTO il R.D. n. 523/1904;

VISTO il R.D. n. 368/1904;

VISTO il D. Lgs. n. 112/1998;

VISTO l'art. 166 del D. Lgs. 152/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2948/09;

VISTE le D.G.R. n. 3260/02, n. 2426/2004 e n. 173/2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa del 3 agosto 2006 tra Regione e i consorzi soppressi a cui è succeduto il Consorzio Piave;

VISTA la L.R. 12/2009;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Consortile;

PREMESSO che il Consorzio di Bonifica gestisce i canali irrigui e, sulla base di specifico provvedimento di delega da parte della Regione (DGR 3264/02, DGR 2426/2004 e DGR 173/2016), i canali di scolo compresi all'interno del perimetro di contribuenza;

CONSIDERATO che la rete principale (Torrente Lastego) e l'intera rete di scolo al di fuori del perimetro di contribuenza resta di competenza della Regione attraverso il Genio Civile.

VISTA l'istruttoria redatta dal Settore Pianificazione SGS, SGA sulla base degli elaborati allegati alla domanda di cui sopra;

COMUNICA

parere favorevole, ai soli fini idraulici, in merito alla 6ª Variante al Piano degli interventi del Comune di Paderno del Grappa, a condizione di prevedere all'interno delle NTO i seguenti punti relativi alle misure di compensazione idraulica:

Consorzio di Bonifica PIAVE

Viale A. De Gasperi, 1
31100 Treviso (TV)
Tel. 0422/451111

Viale A. De Gasperi, 1
31100 Treviso (TV)
Tel. 0422/451111

Viale A. De Gasperi, 1
31100 Treviso (TV)
Tel. 0422/451111

Viale A. De Gasperi, 1
31100 Treviso (TV)
Tel. 0422/451111

Viale A. De Gasperi, 1
31100 Treviso (TV)
Tel. 0422/451111



- 1) Sotto il profilo del rilascio dei pareri in merito alle misure di compensazione idraulica all'interno del perimetro del comprensorio del Consorzio Piave, si ritiene opportuno seguire il seguente schema procedurale:

- Per valori di superficie impermeabilizzata pari o inferiori a 500 mq, si ritiene sufficiente la presentazione agli uffici comunali degli elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione ed il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche comunque nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate al Pt. Nel caso in cui l'intervento interessi un lotto appartenente ad una lottizzazione per la quale si siano compensate, ai fini dell'invarianza idraulica, le sole superfici impermeabilizzate relative ad aree pubbliche e strade, lo stesso dovrà prevedere una capacità di invaso in ragione di 500 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;

- Per valori di superficie impermeabilizzata superiori a 500 mq e pari o inferiori a 1000 mq, si ritiene sufficiente la presentazione di richiesta di parere al Consorzio di Bonifica Piave, allegando elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione ed il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche comunque nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate al Pt. Nel caso in cui l'intervento interessi un lotto appartenente ad una lottizzazione per la quale si siano compensate, ai fini dell'invarianza idraulica, le sole superfici impermeabilizzate relative ad aree pubbliche e strade, lo stesso dovrà prevedere una capacità di invaso in ragione di 500 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;

- Per valori di superficie impermeabilizzata superiori a 1000 mq, si ritiene necessaria la verifica di compatibilità idraulica, redatta in conformità alla DGR n. 2948/2009, da allegarsi alla richiesta di parere al Consorzio di Bonifica Piave, completa di elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione, il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, relazione idraulica, valutazione dei dispositivi di compensazione idraulica adottati, nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate al P..

- 2) Per superfici superiori a mq 500 i valori minimi dei volumi di invaso da adottare per le opere di laminazione sono:

- 800 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per la nuova viabilità, piazzali e parcheggi,
- 700 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove aree artigianali e produttive,
- 600 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove aree residenziali;

detti volumi potranno essere individuati in bacini di invaso naturali (depressioni del terreno), vasche di accumulo, manufatti e tubazioni di diametro non inferiore a Dn 50, considerando un riempimento dell'80%.

- 3) In corrispondenza con la rete di recapito dovrà essere predisposto un manufatto regolatore provvisto di setto sfioratore in cls o in acciaio, di altezza tale da favorire il riempimento degli invasi diffusi ubicati a monte, in modo da ottenere il volume di invaso prescritto, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro minimo di 10 cm in grado di scaricare una portata uscente di 10 l/s/ha (o 5 l/s/ha se recapita in un'area a criticità idraulica), dotato di griglia ferma-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo.
- 4) Per la determinazione delle piogge si consiglia di far riferimento alla seguente curva segnalatrice di possibilità pluviometrica a tre parametri valida per precipitazioni da 5 minuti a 24 ore con Tr = 50 anni (t espresso in minuti):

$$h = \frac{31,5 * t}{(11,3 + t)^{0,797}}$$

relativa all'area Alto-Sile Muson.

- 5) Ai fini cautelativi e di sicurezza sarà pure necessario garantire tra il livello di massimo invaso, raggiunto all'interno delle tubazioni, ed il piano medio di campagna dell'area di intervento, un franco di almeno cm 30.
- 6) Il piano di imposta dei nuovi fabbricati e degli accessi più depressi (rampe, bocche di lupo ecc.) dovrà essere fissato in funzione del rischio idraulico e della permeabilità del terreno ad una quota



CONSORZIO
DI BONIFICA
PIAVE

- comunque superiore di almeno 20 cm rispetto al piano stradale o al piano campagna medio circostante. Eventuali locali interrati, peraltro sconsigliati e addirittura vietati in aree ad elevato rischio idraulico, dovranno essere perfettamente impermeabilizzati e dotati di efficienti ed affidabili dispositivi di aggettamento.
- 7) Qualora, per vincoli altimetrici presenti nell'area di intervento o per la coesistenza con altri sottoservizi, non sia possibile predisporre le nuove reti meteoriche con pendenza longitudinale dell'ordine dell'1 ‰, è opportuno predisporre più manufatti di regolazione di portata lungo le stesse reti per ottenere il volume di invaso richiesto.
 - 8) Nel caso di infrastrutture superficiali a rete quali le strade di ogni tipo, che interrompono la continuità idraulica dei corsi d'acqua o comunque dei deflussi naturali, si dovrà prevedere la costruzione di manufatti di attraversamento aventi sezione di deflusso tale da permettere il transito della portata massima prevedibile da monte.
 - 9) E' vietato il tombinamento dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 115 del D. Lgs. 152/06 e dell'art. 17 del PTA, salvo la realizzazione di accessi ai fondi di lunghezza limitata (massimo 8 m e con diametro interno almeno di 80 cm) o le esigenze determinate dalla necessità di salvaguardare la pubblica incolumità.
 - 10) Nel caso di spostamento e/o ricalibratura di canali o corsi d'acqua di interesse Consorziale, ancorchè privati, sarà necessario predisporre l'elaborazione di un progetto completo della documentazione grafica e descrittiva opportuna, che sarà oggetto di rilascio di parere/autorizzazione da parte del Consorzio di Bonifica.
 - 11) Le acque di prima pioggia provenienti dai nuovi parcheggi o piazzali ad uso industriale e produttivo, in cui sia prevista la movimentazione di automezzi e/o lo sversamento di liquami, oli, idrocarburi, ecc., prima del recapito verso la rete di scolo superficiale, devono essere sottoposte a trattamenti di sedimentazione e disoleatura, dimensionati secondo le indicazioni contenute nell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA.
 - 12) Si ricorda inoltre quanto previsto al punto 10, art. 39 delle NTA del PTA riguardo al divieto di realizzare opere impermeabili in eccesso di 2000 m², fatte salve le deroghe di legge.
 - 13) Una parte delle acque meteoriche in eccesso (fino al 50% della maggior portata generata da piogge con Tr=50 anni e fino al 75% per le piogge con Tr=100 anni in collina e montagna e con Tr=200 anni in pianura), qualora il terreno risulti sufficientemente permeabile (coefficiente di filtrazione maggiore di 10⁻³ m/s e frazione limosa inferiore al 5%) e la falda freatica sufficientemente profonda, può essere smaltita tramite sistemi di infiltrazione nel sottosuolo come pozzi perdenti di diametro 200 cm e profondi 3 m nella misura di 1 ogni 500 mq di superficie impermeabilizzata, o in alternativa di diametro 200 cm e profondi 5 m nella misura di 1 ogni 1000 mq di superficie impermeabilizzata, purchè esista un franco di almeno 2 m tra il fondo del pozzo e la falda, con riempimento laterale costituito da materiale di grande pezzatura e con distanza reciproca non inferiore a 20 m, che permettono di ridurre del 50% i suddetti valori di volumi di invaso da adottare per le opere di laminazione.

E' opportuno inoltre che lo scarico delle acque meteoriche sui pozzi perdenti costituisca una misura di troppo pieno verso la rete di scolo superficiale: le tubazioni di raccolta delle acque meteoriche a servizio delle nuove edificazioni dovranno essere collegate con la rete di scolo, sia essa a cielo aperto o intubata, a mezzo manufatto di regolazione di portate, e le tubazioni di convogliamento delle acque verso i pozzi dovranno essere posizionate con quota adeguatamente rialzata rispetto alla quota di scorrimento delle tubazioni di raccolta. In questo modo, nel caso in cui le acque meteoriche provengano da superfici adibite a piazzali di lavorazione, rifornitori, parcheggi e viabilità interna, l'acqua che verrà dispersa nella falda subirà prima un processo di sedimentazione.

Rimane l'obbligo di richiedere al Consorzio il parere idraulico, previa presentazione di progetto esecutivo per ogni singolo intervento, prima del rilascio del permesso a costruire per qualsiasi lottizzazione ricompresa nel comprensorio, unitamente ad una relazione idraulica volta a giustificare le soluzioni adottate per la sicurezza idraulica e per lo smaltimento delle acque meteoriche e gli effetti di

Consorzio di Bonifica PIAVE

Via S. Maria Maddalena, 10
31044 Montebelluna (TV)
Tel. 0422/940111-940112

Via S. Maria Maddalena, 10
31044 Montebelluna (TV)
Tel. 0422/940111-940112

PEC: info@cbpiave.it
Tel. 0422/940144

Via S. Maria Maddalena, 10
31044 Montebelluna (TV)

0422/940111-940112

invarianza idraulica dei dispositivi di compensazione (volumi di laminazione, vie di deflusso dell'acqua per garantirne la continuità, ecc.).



Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

A handwritten signature in black ink, appearing to be "P. Battagion", written over the printed name.

Allegati:
Settore Pianificazione Sistema Gestione Sicurezza
Istruttore Ing. Anita Cisterna
N. pratica 70956 PB/EF/ac